

IL PELLEGRINAGGIO AD ARENZANO

Sabato 14 dicembre 2013, come è ormai tradizione da qualche anno, il Gruppo di Gesù si è recato in pellegrinaggio al Santuario di Gesù Bambino di Arenzano (GE).

Ecco i tasselli principali della nostra giornata, iniziata a Milano alle 7:30.

Il messaggio del Signore:

Durante il viaggio di andata in pullman, in seguito all'invocazione dello Spirito Santo, ecco giungerci puntuale questo bellissimo messaggio del Signore:

<< Oggi siamo in tanti: non sono solo io, c'è Maria e tutti gli Angeli Custodi, perché per andare ad onorare, lodare, pregare in un Santuario dove regna l'Amore di un Bimbo che dal Cielo è venuto sulla terra, bisogna essere in tanti. In tanti siete voi e in tanti dal Cielo siamo scesi. La Madre ci accompagna, il Padre vi protegge e gli Angeli vi guidano e vi illuminano perché questo è il loro compito. Pregate. Chiedete. Osservate. E al ritorno mi direte ciò che è successo.>>



La Benedizione:

Giunti al Santuario di Arenzano, gestito dall'Ordine dei Carmelitani Scalzi, avendo un po' di tempo prima della S. Messa, ci rechiamo nella Cappella delle Benedizioni dove è sempre disponibile un Padre per accogliere i pellegrini e invocare su di loro e sui loro cari la Benedizione di Gesù Bambino. Così anche noi ne beneficiamo. Poi, nella Sala Ricordi, lì accanto, acquistiamo oggetti sacri, libri e altro da portare a casa.

La Santa Messa:

Alle 11:00 partecipiamo nel Santuario alla S.Messa solenne in onore di S. Giovanni della Croce, che è vissuto intorno al 1500 ed è stato, insieme a S. Teresa d'Avila, uno dei riformatori dell'Ordine dei Carmelitani. A lui è dedicata la prima cappella a destra, entrando in chiesa. Nell'omelia ci viene spiegato che S. Giovanni ha dedicato tutta la sua vita alla ricerca di Dio e che Dio è stato per lui Luce anche e soprattutto nei tanti momenti difficili della sua vita, segnata da povertà, sofferenze e prigionia. La S.Messa, concelebrata da molti sacerdoti, tra cui il nostro don Antonio, è animata dai ragazzi del Seminario di Gesù Bambino e restiamo stupiti sia per il loro numero (attualmente sono 26), sia per la loro giovane età.

Proprio sopra l'altare maggiore, al centro, si trova la statua lignea di Gesù Bambino, in abiti regali, con una mano che benedice e l'altra che sorregge il mondo, copia della statua di cera che si trova a Praga.





Il pranzo:

Per il nostro pranzo al sacco ci viene messa a disposizione una sala, in realtà una Cappella, e diversi tavoli che disponiamo in fila a formare due lunghe tavolate: tra chi è arrivato in pullman e chi è giunto in auto siamo circa 60: c'è allegria, condivisione di cibi e bevande, e anche sorpresa per la splendida torta offertaci da alcuni amici di Genova, preparata appositamente per il Gruppo di Gesù.



La storia:

Nel pomeriggio Padre Paolo, uno dei Carmelitani, ci racconta la storia della Devozione a Gesù Bambino, nata grazie a Santa Teresa d'Avila e a San Giovanni della Croce, i primi "Carmelitani Scalzi", entrambi spagnoli ed entrambi innamoratissimi dell'umanità di Gesù. Santa Teresa, che fondò 17 monasteri, era solita regalare alle Suore un'immagine di Gesù Bambino vestito da Re, in quanto Re dei Cuori. Una di queste statuine, in cera, fu donata alla Principessa Polissena di Praga, che aveva sposato uno spagnolo. Quando la nobildonna tornò a Praga regalò la statua, nel 1628, alla comunità dei Carmelitani che si era rivolta a lei perché in difficoltà. La comunità rifiorì. Durante le successive guerre la statua andò perduta, ma anni dopo fu ritrovata e restaurata. Uno dei Carmelitani, Padre Cirillo, udì nel suo cuore la voce del Bambinello che diceva "più mi onorerete e più io vi favorirò". Così la gente iniziò a venerare Gesù Bambino, chiedendo e ottenendo grazie. Vi era l'usanza, per chi riceveva una grazia, di donare a Gesù un nuovo vestitino. Ancora oggi le Suore di Praga cambiano i vestiti alla statua secondo i tempi liturgici.



In Italia il culto arrivò nel 1895, dapprima a Milano e poi ad Arenzano, dove nel 1889 era stato fondato da Padre Leopoldo Beccaro il Convento dei Carmelitani. Qui, nel 1900, il priore Padre Giovanni della Croce collocò nella chiesetta un'immagine di Gesù Bambino, poi sostituita da una statua, che divenne subito oggetto di culto. Nel 1904 iniziò la costruzione dell'attuale Santuario, consacrato nel 1928. Dall'Italia il culto del Bambinello si è irradiato poi in molti paesi del mondo, come ad esempio in India.

Attualmente, grazie ai Carmelitani Scalzi di Arenzano, la devozione a Gesù Bambino si diffonde sia attraverso la rivista "Messaggero del Santo Bambino Gesù di Praga", sia attraverso la distribuzione dell'Olio Benedetto della Lampada che arde giorno e notte in chiesa davanti al trono di Gesù Bambino: viene benedetto ogni 25 del mese e utilizzato per l'unzione degli infermi. (Se ne può richiedere la spedizione.)



La Preghiera a Gesù Bambino:

Tutte le sere, nel Santuario, si recita la Preghiera a Gesù Bambino, che anche noi recitiamo insieme a Padre Paolo:

O Santo Bambino Gesù, che diffondi le tue grazie su chi ti invoca, volgi i tuoi occhi a noi, prostrati innanzi alla tua santa immagine, e ascolta la nostra preghiera.

Ti raccomandiamo tanti poveri bisognosi, che confidano nel tuo divin Cuore. Stendi su di essi la tua mano onnipotente e soccorri alla loro necessità.

Stendila sui bambini, per proteggerli; sulle famiglie, per custodirne l'unità e l'amore; sugli infermi, per guarirli e santificarne le pene; sugli afflitti, per consolarli; sui peccatori, per trarli alla luce della tua grazia; su quanti, stretti dal dolore e dalla miseria, invocano fiduciosi il tuo amoroso aiuto. Stendila ancora su di noi, per benedirci.

Concedi, o piccolo Re, i tesori della tua misericordia e della tua pace al mondo intero, e conservaci ora e sempre nella grazia del tuo amore. Amen.

Il presepe permanente:

Al di sotto del chiostro, in un'ampia grotta artificiale, la cui profondità è dilatata da un intelligente gioco di specchi, è allestito un vastissimo presepe permanente, con coloratissime statue in maiolica, opera di uno scultore di Albissola. Padre Paolo ci spiega che l'autore ha voluto rappresentare non solo la Natività e molti episodi del Vangelo, ma anche la gente del popolo, sua contemporanea, intenta nelle attività quotidiane. Ne restiamo davvero ammirati! Visitiamo infine la mostra missionaria e un'esposizione di mini presepi provenienti da ogni parte del mondo.



Un sereno viaggio di ritorno ci riporta a Milano verso le 18:30. Grazie, Gesù Bambino!